

COMUNICATO STAMPA

INCHIESTA G8: BONDI, MICCICHE' E L'APPALTO GRANDI UFFIZI.

CONFISAL UNSA BENI CULTURALI, URBINO: " **BONDI FACCIAMO UN PASSO **INDIETRO E SI DIMETTA"****

"Le notizie riportate oggi da alcuni quotidiani, riguardo l'inchiesta G8 e nello specifico l'appalto per i Grandi Uffici di Firenze - afferma Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale della Confisal-Unsa Beni Culturali - sono davvero imbarazzanti, il presunto coinvolgimento dei vertici del Collegio Romano, spingono a consigliare il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sandro Bondi, a fare un passo indietro e dimettersi dalla guida del Dicastero per poter far luce con più serenità su tutta la vicenda che sta piano piano gonfiandosi più del previsto, conclude il sindacalista".

Roma, 09 maggio 2010
tel. 06-67232889

| | | | | |
|--|------------|-------------------|-----------------|--|
| | CRO | 09/05/2010 | 14.21.56 | |
|--|------------|-------------------|-----------------|--|

INCHIESTA G8: BONDI; CONFSAL UNSA, AUSPICHIAMO DIMISSIONI

INCHIESTA G8: BONDI; CONFSAL UNSA, AUSPICHIAMO DIMISSIONI (ANSA) - ROMA, 9 MAG - "Le notizie riportate oggi da alcuni quotidiani, riguardo l'inchiesta G8 e nello specifico l'appalto per i Grandi Uffici di Firenze - afferma Giuseppe **Urbino**, Segretario Nazionale della Confsal Unsa Beniculturali - sono davvero imbarazzanti, il presunto coinvolgimento dei vertici del Collegio Romano, spingono a consigliare il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sandro Bondi, a fare un passo indietro e dimettersi dalla guida del Dicastero per poter far luce con più serenità su tutta la vicenda che sta piano piano gonfiandosi più del previsto, conclude il sindacalista". MA 09-MAG-10 14:16 NNN

| | | | | |
|--|------------|-------------------|-----------------|--|
| | CRO | 09/05/2010 | 15.13.29 | |
|--|------------|-------------------|-----------------|--|

Appaltopoli/Confsal Unsa: Bondi faccia passa indietro, si dimetta

Appaltopoli/Confsal Unsa: Bondi faccia passa indietro, si dimetta
 Appaltopoli/Confsal Unsa: Bondi faccia passa indietro, si dimetta
 "Notizie riportate da alcuni giornali sono davvero imbarazzanti"
 Roma, 9 mag. (Apcom) - "Il presunto coinvolgimento dei vertici del Collegio Romano, spingono a consigliare il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sandro Bondi, a fare un passo indietro e dimettersi dalla guida del Dicastero per poter far luce con più serenità su tutta la vicenda che sta piano piano gonfiandosi più del previsto". Così afferma Giuseppe **Urbino**, segretario nazionale della Confsal Unsa Beni culturali, rispetto alle "notizie riportate oggi da alcuni quotidiani, riguardo l'inchiesta G8 e nello specifico l'appalto per i Grandi Uffici di Firenze sono davvero imbarazzanti". Red/Nav 09-MAG-10 15:07 NNNN

Appalti di «Grandi eventi», spunta il nome di Bondi

Tirato in ballo per i lavori agli Uffizi, il ministro replica: niente a che fare con i faccendieri, lordata la mia onestà

FIRENZE Niente a che fare con «faccendieri». Il ministro dei Beni culturali, **Sandro Bondi**, interviene su alcuni articoli che riguardano l'inchiesta sui Grandi eventi, in particolar modo la parte relativa ai Nuovi Uffizi. L'appalto, da 29 milioni di euro, è stato inserito nel programma per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il coordinamento dei lavori venne affidato a un commissario, nominato dal Governo.

Dalle carte delle indagini emergono le annotazioni del Ros sulla persona scelta per il ruolo di direttore dei lavori, Riccardo Miccichè, che, scrivono gli investigatori, ha ricoperto un incarico per i lavori alla Maddalena ma, riguardo agli Uffizi, «non sembra essere un soggetto di elevata e comprovata professionalità» come richiesto dalle norme. Nel 2007 Miccichè, 36 anni, ha costituito una società che ha «per oggetto - annota il Ros - l'attività di parrucchiere per donna, uomo, bambino, manicure, pedicure, massaggio», oltre alla gestione di palestre. Prima era stato componente del Cda di una società per «la preparazione di terreni per coltivazione delle erbe e piante officinali». Su Miccichè, continuano i carabinieri del Ros citando il ruolo di suo fratello in un'impresa che opera nel settore degli appalti pubblici, c'è il dubbio di «contatti con soggetti inseriti in un contesto oggetto di indagini afferenti il condizionamento mafioso degli appalti pubblici».

«Oggi - scrive il ministro Bondi in una nota - alcuni quotidiani danno il meglio di sé nell'esercizio di lordare anche la mia onestà. Avrò il tempo per medicare le ferite alla mia onorabilità che, attraverso alcuni articoli, mi sono state inferte. Nel frattempo, desidero rivendicare il merito di aver proceduto al commissariamento dell'area archeologica di Pompei, dei Fori Romani, di Brera e degli Uffizi. Per quanto riguarda il Museo degli Uffizi, appena ho avuto conoscenza delle indagini della magistratura, ho revocato immediatamente il commissariamento per agevolare il lavoro della magistratura stessa, proprio perché non ho nulla a che fare con faccende e faccendieri di cui si parla».

Il nome di **Bondi** compare di sfuggita anche in un passaggio dell'interrogatorio dell'imprenditore fiorentino Riccardo Fusi, attorno al quale ruota l'inchiesta sull'appalto per la scuola marescialli dei carabinieri. Rispondendo ai pm fiorentini, Fusi ricorda di un pranzo in cui Angelo Balducci e Denis Verdini parlavano «di finanziamenti su opere che riguardavano **Bondi**».

Al ministro è arrivata la solidarietà di molti esponenti del Pdl e dell'Esecutivo. Per il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, il collega di Governo è «vittima di un vergognoso attacco mediatico, basato su insinuazioni senza fondamento», mentre il ministro al Turismo, Michela Vittoria Brambilla, parla di fango gettato «su persone oneste» e di «sospetti e insinuazioni a dir poco inaccettabili». Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, respinge «nel modo più netto il gioco al massacro in corso. Oggi - aggiunge - alcuni giornali esercitano una inaccettabile operazione nei confronti del ministro **Bondi**, di cui è nota la cristallina onestà». Sulla stessa linea il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone: «È grottesco e anche maldestro il tentativo di certa stampa» di coinvolgere **Bondi**. All'opposizione, Leoluca Orlando (Idv) si dice stanco «dei ministri che gridano al complotto e che attaccano gli organi d'informazione» e invita **Bondi** a rac-

contare al giudice «tutto quanto su questa vicenda» e a riferire in Parlamento.

Matteo Orfini, del Pd, chiede invece che il Ministero sia messo «al riparo dall'illegalità», mentre il sindacato Confasal Unsa Beniculturali consiglia al ministro di «dimettersi dalla guida del Dicastero».



Il ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, si proclama innocente



Cantiere Nuovi Uffizi, il valzer dei direttori

Da Giorgio Pappagallo a Laura Baldini fra commissariamenti, arresti e dimissioni

di LETIZIA CINI

PARTE DA GIORGIO Pappagallo e finisce (per ora) con Laura Baldini il valzer degli architetti che si sono passati il testimone di direttori dei lavori del maxi cantiere Nuovi Uffizi, avviato nel giugno 2006 e rovinosamente finito nel pantano dell'inchiesta G8. Soprintendente e responsabile unica del procedimento, all'epoca, Paola Grifoni trasferita, suo malgrado, a Bologna nell'agosto 2009 e sostituita da Alessandra Marino, tutt'ora al timone della soprintendenza ai Beni architettonici di Firenze. Storico direttore dei lavori, l'architetto Giorgio Pappagallo, rimasto in carica, in questo primo mandato, fin quando è stato estromesso dal commissario governativo Elisabetta Fabbri per far posto a Riccardo Micciché, poi indagato per i fatti del G8 alla Maddalena.

IL DISCUSO TEAM del commissario per i Nuovi Uffizi, nominato nel novembre scorso su estensione di quello precedente per il Parco della Musica, venne ufficializzato il 2 febbraio scorso: «Entrambe le opere fiorentine fanno infatti parte dei 'Grandi eventi' che rientrano nei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia — anticipò a 'La Nazione' l'architetto Fabbri —. Questo significa che il commissario ha il potere di far ricorso alla Struttura tecnica di missione incaricata di fornire supporto al Comitato interministeriale nello svolgimento dei suoi compiti e di assicurare gli adempimenti necessari per la realizzazione del programma degli interventi connessi alle stesse celebrazioni». Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, la struttura di missione è stata posta alle dirette dipendenze del segretariato generale della presidenza del Consiglio dei ministri. «Abbiamo messo in atto un'ordinanza sottintesa — il chiarimento del commissario —. Questo ha consentito anche una forma di risparmio eliminando una serie di figure (alcune delle quali liberi professionisti), che sono state sostituite da

membri della Struttura di missione, che svolge tutta l'attività preparatoria di natura tecnica-amministrativa, compresa la progettazione preliminare degli interventi. Ecco spiegata la nomina di Riccardo Micciché (direttore dei lavori), Enrico Bentivoglio (responsabile del progetto), mentre l'ingegner Mauro Della Giovampaola è il soggetto attuatore». A queste figure 'romane' Elisabetta Fabbri ne affianca tre della soprintendenza fiorentina: gli architetti Godoli e Russo (già in carica) e Claudia Gerola.

NEMMENO una settimana dopo, le prime scosse telluriche annunciano l'arrivo del terremoto con epicentro nella Capitale e pesanti ricadute su Firenze e i suoi cantieri: fra gli arrestati di 'affaropoli' figura infatti anche Mauro Della Giovampaola, coordinatore dell'Unità tecnica di missione. La 'commissaria' Fabbri assicura «che i lavori agli Uffizi non subiranno battute di arresto», ma anche il direttore Micciché viene indagato per i fatti del G8 alla Maddalena ai primi di marzo: il 15 Elisabetta Fabbri, prima di dare le dimissioni (ufficializzate il 16), fa la nuova squadra per il maxi cantiere, nella quale mette la soprintendente Marino come Rup (responsabile unico del procedimento, restituendole poteri e soldi), Antonio Godoli direttore dei lavori e l'ingegner Grimaudo a capo della sicurezza (Russo e Gerola assistenti).

MA LA SQUADRA è destinata a durare poco, in quanto i tre si dimettono e, il 24 marzo, la soprintendente Marino chiede a Giorgio Pappagallo di riprendersi la direzione dei lavori e la responsabilità della sicurezza. L'architetto della soprintendenza accetta 'in spirito di servizio' fino alla pubblicazione dell'ordinanza di revoca del commissariamento (il primo aprile): anche per motivi legati alla sicurezza del cantiere, il 19 aprile l'architetto Pappagallo si dimette e, 72 ore dopo, Alessandra Marino nomina Laura Baldini, funzionario della soprintendenza ai Beni architettonici di Firenze, nuovo direttore dei la-

vori e coordinatore per l'esecuzione del cantiere dei Nuovi Uffizi.

L'architetto Baldini — in servizio alla soprintendenza dal 1983 — nel corso degli anni ha diretto numerosi cantieri di restauro, tra cui il Corridoio vasariano e chiesa di Santo Stefano al Ponte Vecchio dopo l'attentato del 1993: i sindacati, soddisfatti, approvano. Rimane, però, un grande punto interrogativo sulla sicurezza, tanto che la Confsal-Unsa manifesta subito al neo direttore dei lavori «pesanti perplessità, in quanto nella sua squadra non è indicato chiaramente chi siano gli ispettori». «Ci sono pochi tecnici addetti al controllo e manca la sicurezza — sostiene il rappresentante toscano, Learco Nencetti —. La prova? Proprio venerdì scorso un operaio che stava lavorando all'ala sud di Ponente è stata soccorso da un'ambulanza e portato in ospedale per una sospetta frattura, in quanto è scivolato da un trabatello, un piccolo ponteggio».

I SINDACATI

«Da mesi manca la sicurezza
Venerdì scorso un operaio
è stato portato all'ospedale»





La soprintendente
Alessandra Marino

L'INCHIESTA SULLE GRANDI OPERE

LE MANI SUGLI UFFIZI

La 'cricca' romana
e il maxi appalto:
nuove intercettazioni
Direttori: valzer di poltrone

In Nazionale e a pagina 4

Cantiere Nuovi Uffizi, il valzer dei direttori

Da Giorgio Pappagallo a Laura Baldini fra commissariamenti, arresti e dimissioni

di LETIZIA CINI

PARTE DA GIORGIO Pappagallo e finisce (per ora) con Laura Baldini il valzer degli architetti che si sono passati il testimone di direttori dei lavori del maxi cantiere Nuovi Uffizi, avviato nel giugno 2006 e rovinosamente finito nel pantano dell'inchiesta G8. Soprintendente e responsabile unica del procedimento, all'epoca, Paola Grifoni trasferita, suo malgrado, a Bologna nell'agosto 2009 e sostituita da Alessandra Marino, tutt'ora al timone della soprintendenza ai Beni architettonici di Firenze. Storico direttore dei lavori, l'architetto Giorgio Pappagallo, rimasto in carica, in questo primo mandato, fin quando è stato estromesso dal commissario governativo Elisabetta Fabbri per far posto a Riccardo Micciché, poi indagato per i fatti del G8 alla Maddalena.

IL DISCUSO TEAM del commissario per i Nuovi Uffizi, nominato nel novembre scorso su estensione di quello precedente per il Parco della Musica, venne ufficializzato il 2 febbraio scorso: «Entrambe le opere fiorentine fanno infatti parte dei 'Grandi eventi' che rientrano nei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia — anticipò a 'La Nazione' l'architetto Fabbri —. Questo significa che il commissario ha il potere di far ricorso alla Struttura tecnica di missione incaricata di fornire supporto al Comitato interministeriale nello svolgimento dei suoi compiti e di assicurare gli adempimenti necessari per la realizzazione del program-

ma degli interventi connessi alle stesse celebrazioni». Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, la struttura di missione è stata

posta alle dirette dipendenze del segretariato generale della presidenza del Consiglio dei ministri. «Abbiamo messo in atto un'ordinanza sottintesa — il chiarimento del commissario —. Questo ha consentito anche una forma di risparmio eliminando una serie di figure (alcune delle quali liberi profes-

I SINDACATI

«Da mesi manca la sicurezza Venerdì scorso un operaio è stato portato all'ospedale»

nisti), che sono state sostituite da membri della Struttura di missione, che svolge tutta l'attività preparatoria di natura tecnica-amministrativa, compresa la progettazione preliminare degli interventi. Ecco spiegata la nomina di Riccardo Micciché (direttore dei lavori), Enrico Bentivoglio (responsabile del progetto), mentre l'ingegner Mau-

ro Della Giovampola è il soggetto attuatore». A queste figure 'romane' Elisabetta Fabbri ne affianca tre della soprintendenza fiorentina: gli architetti Godoli e Russo (già in carica) e Claudia Gerola».

NEMMENO una settimana dopo, le prime scosse telluriche annunciano l'arrivo del terremoto con epicentro nella Capitale e pesanti ricadute su Firenze e i suoi cantieri: fra

gli arrestati di 'affaropoli' figura infatti anche Mauro Della Giovampola, coordinatore dell'Unità tecnica di missione. La 'commissaria' Fabbri assicura «che i lavori agli Uffizi non subiranno battute di arresto», ma anche il direttore Micciché viene indagato per i fatti del G8 alla Maddalena ai primi di marzo: il 15 Elisabetta Fabbri, prima di dare le dimissioni (ufficializzate il 16), fa la nuova squadra per il maxi cantiere, nella quale mette la soprintendente Marino come Rup (responsabile unico del procedimento, restituendole poteri e sol-

di), Antonio Godoli direttore dei lavori e l'ingegner Grimaudo a capo della sicurezza (Russo e Gerola assistenti).

MA LA SQUADRA è destinata a durare poco, in quanto i tre si dimettono e, il 24 marzo, la soprintendente Marino chiede a Giorgio Pappagallo di riprendersi la direzione dei lavori e la responsabilità della sicurezza. L'architetto della soprintendenza accetta 'in spirito di servizio' fino alla pubblicazione dell'ordinanza di revoca del commissariamento (il primo aprile): anche per motivi legati alla sicurezza del cantiere, il 19 aprile l'architetto Pappagallo si dimette e, 72 ore dopo, Alessandra Marino nomina Laura Baldini, funzionario della soprintendenza ai Beni architettonici di Firenze, nuovo direttore dei lavori e coordinatore per l'esecuzione del cantiere dei Nuovi Uffizi. L'architetto Baldini — in servizio



alla soprintendenza dal 1983 — nel corso degli anni ha diretto numerosi cantieri di restauro, tra cui il Corridoio vasariano e chiesa di Santo Stefano al Ponte Vecchio dopo l'attentato del 1993: i sindacati, soddisfatti, approvano. Rimane, però, un grande punto interrogativo sulla sicurezza, tanto che la Confsal-Unsa manifesta subito al neo direttore dei lavori «pesanti perplessità, in quanto nella sua squadra non è indicato chiaramente chi siano gli ispettori». «Ci sono pochi tecnici addetti al controllo e manca la sicurezza — sostiene il rappresentante toscano, Learco Nencetti — . La prova? Proprio venerdì scorso un operaio che stava lavorando all'ala sud di Ponente è stata soccorso da un'ambulanza e portato in ospedale per una sospetta frattura, in quanto è scivolato da un trabatello, un piccolo ponteggio».

L'INCHIESTA SUL G8

Per gli investigatori il direttore dei lavori
«non è soggetto di adeguata professionalità»

Nuovi Uffici, Bondi nel mirino

Dubbi sugli incarichi. Il ministro: «Mai avuto a che fare con i faccendieri»

FIRENZE. Niente a che fare con «faccendieri». Il ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, interviene su alcuni articoli che riguardano l'inchiesta sui Grandi eventi, in particolare modo la parte relativa ai Nuovi Uffici. L'appalto, da 29 milioni di euro, è stato inserito nel programma per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il coordinamento dei lavori venne affidato a un commissario, nominato dal Governo.

Dalle carte delle indagini emergono le annotazioni del Ros sulla persona scelta per il ruolo di direttore dei lavori, Riccardo Miccichè, che, scrivono gli investigatori, ha ricoperto un incarico per i lavori alla Maddalena ma, riguardo agli Uffici, «non sembra essere un soggetto di elevata e comprovata professionalità» come richiesto dalle norme.

«Oggi - scrive il ministro Bondi in una nota - alcuni quotidiani danno il meglio di sé nell'esercizio di lordare anche la mia onestà. Avrò il tempo per medicare le ferite alla mia onorabilità che, attraverso alcuni articoli, mi sono state inferte. Nel frattempo, desidero rivendicare il merito di aver proceduto al commissariamento dell'area archeologica di Pompei, dei Fori Romani, di Brera e degli Uffici. Per quanto riguarda il Museo degli Uffici, appena ho avuto conoscenza delle indagini della magistratura, ho revocato immediatamente il commissaria-

mento per agevolare il lavoro della magistratura stessa, proprio perchè non ho nulla a che fare con faccende e faccendieri di cui si parla».

Il nome di Bondi compare di sfuggita anche in un passaggio dell'interrogatorio dell'imprenditore fiorentino Riccardo Fusi, attorno al quale ruota l'inchiesta sull'appalto per la scuola marescialli dei carabinieri. Rispondendo ai pm fiorentini, Fusi ricorda di un pranzo in cui Angelo Balducci e Denis Verdini parlavano «di finanziamenti su opere che riguardavano Bondi».

Al ministro è arrivata la solidarietà di molti esponenti del Pdl e dell'Esecutivo. Per il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, il collega di Governo è «vittima di un vergognoso attacco mediatico, basato su insinuazioni senza fondamento», mentre il ministro al Turismo, Michela Vittoria Brambilla, parla di fango gettato «su persone oneste» e di «sospetti e insinuazioni a dir poco inaccettabili». Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, respinge «nel modo più netto il gioco al massacro in corso. Oggi - aggiunge - alcuni giornali esercitano una inaccettabile operazione nei confronti del ministro Bondi di cui è nota la cristallina onestà». Sulla stessa linea il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone: «E' grottesco e anche maldestro il tentativo di certa stampa» di coinvolgere Bondi.

«L'auspicio - aggiunge Gae-

tano Quagliariello, vicepresidente vicario dei senatori del Pdl - che fra politica e giustizia vi sia un rapporto fisiologico, basato sul reciproco rispetto e sul riconoscimento delle rispettive prerogative sarà più difficile da realizzarsi finchè vi sarà chi alimenta giochi al massacro fondati unicamente su congetture». Solidale con Bondi anche Maurizio Lupi, Pdl, vicepresidente della Camera.

All'opposizione, Leoluca Orlando (Idv) si dice stanco «dei ministri che gridano al complotto e che attaccano gli organi d'informazione» e invita Bondi a raccontare al giudice «tutto quanto su questa vicenda» e a riferire in Parlamento.

Matteo Orfini, del Pd, chiede invece che il ministero sia messo «al riparo dalla illegalità», mentre il sindacato Confal Unsa Beniculturali consiglia «al ministro di dimettersi dalla guida del Dicastero».

